

'Fede, Patria e Famiglia'

curato da Diego e Osvaldo Gimondi

PRESENTAZIONE

La 'rivoluzione storiografica' operata dalla prestigiosa 'Ecole des Annales' francese ha posto, com'è noto, al centro degli studi storici, la storia dei popoli attraverso la loro cultura materiale, il loro modo di vivere, di mangiare, di stringere le relazioni umane.

Forti di questa ormai consolidata prospettiva di fare ricerca, Diego e Osvaldo Gimondi, appassionati studiosi della valle Brembana, ripercorrendo, con dovizia di particolari e, soprattutto, di documenti, la storia degli alpini di Sedrina, pongono tra i protagonisti della Storia, quanti tra i sedrinesi, a partire dalle origini della storia degli alpini, hanno prestato servizio come militari, come volontari, o sportivi in quello che è ancora oggi uno dei Corpi del nostro esercito più popolari e prestigiosi. Attraverso la disamina attenta e scrupolosa di documenti d'archivio e testimonianze scritte e orali, infatti, vengono ricostruite le vicende dolorose e, spesso di coraggio e abnegazione di combattenti sia del primo sia del secondo conflitto mondiale, il loro attaccamento alla famiglia e all'indimenticabile paese d'origine.

Ogni "personaggio" viene significativamente come riportato alla luce da ciò che è stato possibile raccogliere di lui e, puntualmente collocato nella Storia, i cui eventi riportati in un sintetico e funzionale quadro cronologico, costituiscono la "cornice" delle singole vicende umane. Molti potranno riconoscere un loro parente o un amico tra gli alpini che "rivivono" in queste pagine, tutti certamente potranno ripercorrere, attraverso le loro storie, una storia, altrimenti ignorata e, perciò destinata a sicuro oblio e che, invece, l'opera, meritevole anche sul piano del recupero della memoria, pone sotto i riflettori della Storia.

Al lettore più attento, poi, nel seguire le vicende eroiche e, al tempo stesso, umanissime di alpini come Angelo Suardi o Silvio Carminati, solo per citare qualche nome, sembrerà di rivedere le pagine più dense di realismo e di umanità de "Il sergente nella neve" di un grande scrittore alpino, Mario Rigoni Stern, e percepire quanto di assurdo e di miope ci fosse nella progettazione della tragica spedizione dell' A.R.M.I.R. in Russia, o quanto, al di là della facile retorica del tempo, si dovette proprio al coraggio e alla tenacia degli alpini nel non meno doloroso teatro della prima guerra mondiale.

L'opera, che quindi va ben al di là delle finalità "celebrative" del 50° anniversario dell' A.N.A. di Sedrina, non trascura di ricostruirne le vicende storiche anche in tempo di pace: dagli interventi degli alpini, in occasione di calamità naturali, nel territorio nazionale alle non meno degne di nota imprese sportive del gruppo, passando attraverso gli interventi dei nostri alpini, nel quadro delle "forze multinazionali di pace", negli attuali e, purtroppo, ancora numerosi teatri di guerra. Passato e presente, dunque, si intrecciano nel lavoro, in gran parte inedito, degli studiosi sedrinesi, i quali contribuiscono, non soltanto al recupero della memoria collettiva, ma richiamano anche, attraverso le tante vicende umane raccontate, a quel patrimonio di valori condivisi, di fede, patria, famiglia, che costituiscono il nucleo fondante di una comunità.

Salvatore Greco